

**Università del Piemonte Orientale**  
**Dipartimento di studi umanistici**

**Commissione paritetica studenti-docenti**

**RELAZIONE ANNUALE 2013**

**Membri della commissione:**

**Prof. Laurence Audéoud, Maria Napoli, Gianluca Mori (Pres.)**  
**Studenti: Francesco Messina, Rebecca Pozzi, Gisella Toffanello**

## **ARGOMENTI:**

- a. definizione della struttura e delle modalità organizzative** che la Commissione ha adottato in riferimento ai compiti assegnati dalla normativa e dall'Ateneo;
- b. problematiche sollevate dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti;**
- c. prima analisi sui dati di ingresso, percorso e uscita** da integrare nella relazione della SUA 2013-2014, facendo riferimento ai primi dati utili e disponibili;
- d. ricognizione** delle problematiche/osservazioni/considerazioni più direttamente connesse all'esperienza degli studenti che rappresentano i primi destinatari del CdS e dei servizi di Ateneo.

**a.**

La Commissione – formata da tre docenti, uno per ogni area disciplinare, e da tre rappresentanti degli studenti – si è riunita periodicamente nel corso del 2013 e soprattutto nei primi mesi dell'anno (sedute del 23 febbraio 2013 e del 20 aprile 2013) per esaminare e recepire i provvedimenti e i progetti del Consiglio di Dipartimento relativi alla programmazione didattica e per dare ascolto alle osservazioni ed alle proposte degli studenti. La composizione della Commissione è variata più volte durante il 2013 sia nella componente studentesca che in quella dei docenti. Ciò è avvenuto per motivi inerenti, da una parte, al percorso universitario degli studenti (laureati e quindi non più suscettibili di partecipare ai lavori) e, dall'altra, alla incompatibilità, per i docenti, tra la partecipazione ai lavori della commissione e il fatto di detenere altri incarichi all'interno del Dipartimento, in particolare un ruolo direttivo all'interno di uno dei Corsi di studio.

Il presidente della Commissione ha svolto un'attività di raccordo tra i membri della commissione, nelle sue varie composizioni, privilegiando un monitoraggio informale ma continuo dell'attività del Dipartimento e dedicando le sedute ufficiali alla discussione delle questioni sollevate dagli studenti e all'approvazione dei progetti riguardanti la didattica ricevuti dal Dipartimento, in un'ottica di massima collaborazione e scambio di informazioni con gli organi direttivi e amministrativi. La segreteria di supporto alla didattica, in particolare, ha costituito un punto di riferimento costante, fornendo in ogni occasione dati utili e fungendo da intermediario con le altre istanze del Dipartimento e dell'Ateneo.

La Commissione ha esaminato i dati statistici a disposizione dell'Ateneo (<http://statistiche.rettorato.unipmn.it/?Z=100>), i risultati dei questionari sulla valutazione della didattica 2012-2013 e le schede RAR relative ai singoli corsi di studio compilate nel 2013 (con dati sugli anni accademici 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012). I risultati di tale analisi sono riportati al punto seguente.

**b.**

La valutazione della didattica è avvenuta anche nel 2013 in base alle procedure stabilite dal Nucleo di Valutazione di Ateneo; i dati sono stati elaborati dall'Ufficio Rilevazioni Statistiche e Supporto Organi Sussidiari. Il giudizio complessivo sulla didattica nei riguardi dei singoli insegnamenti espresso nei questionari di Ateneo, su una scala da 1 a 5, è stato pari nel 2013 a 4,2, in linea con gli anni precedenti e superiore alla media di ateneo (3,9). In generale, rispetto alle altre 14 domande sottoposte agli studenti nei questionari di valutazione si rileva una sostanziale superiorità della valutazione espressa per gli insegnamenti forniti dal Dipartimento rispetto alla media di Ateneo, con le sole eccezioni, quantitativamente non rilevanti, della fruizione dei laboratori (3,6 rispetto a 3,7 dell'Ateneo) e della frequenza dei corsi (4,5 rispetto a 4,6 dell'Ateneo). La valutazione complessiva dei Corsi di Studio del Dipartimento è quindi decisamente positiva, con alcune valutazioni degne di considerazione, come la "Disponibilità nel rispondere alle richieste di chiarimenti" (4,4 rispetto al 4,0 di Ateneo), la "Disponibilità per il ricevimento degli studenti" (4,4 rispetto al 4,1 di Ateneo), l'"Interesse per i contenuti del corso" (3,8 rispetto al 3,5 di Ateneo), l'"Utilità della frequenza ai fini dell'apprendimento" (3,8 rispetto al 3,4 di Ateneo).

Scorpendo i dati per Corso di studio, si nota una sostanziale omogeneità dei giudizi espressi dagli studenti, nel quadro di una valutazione generalmente positiva della didattica, sia per quanto riguarda l'interazione tra studenti e docenti sia per quanto riguarda l'organizzazione dei corsi e lo svolgimento dei relativi esami. A partire dall'anno accademico 2013/14, il Dipartimento ha adottato una nuova ripartizione dei corsi in due semestri didattici, a loro volta composti da due periodi distinti di lezioni. Questa nuova ripartizione, pur dettata da esigenze organizzative e didattiche impellenti, ha fatto sorgere alcune problematiche nuove, sulle quali si veda il punto d. della presente relazione. I questionari analizzati qui sotto sono tutti riferiti all'anno accademico 2012/13, II e III trimestre.

1) Corso di studio in Filosofia e comunicazione (Laurea triennale, codice 1724)

Il giudizio complessivo medio degli studenti sulla didattica dei corsi è molto buono, dando luogo ad una media di 4,2, risultato identico alla media del Dipartimento e nettamente superiore al 3,9 di media dell'Ateneo. Per il resto delle domande i giudizi degli studenti sono generalmente assai prossimi alla media di Dipartimento e superiori alla media di ateneo. L'unico punto nettamente al di sotto delle medie di Dipartimento e di Ateneo riguarda il gradimento dei Laboratori, che avuto un giudizio di 2,4 nel secondo semestre (basato peraltro soltanto su 5 questionari compilati). Si tratta d'altra parte di moduli appena istituiti, che probabilmente non hanno ancora trovato la loro formulazione più consona e il miglior inquadramento all'interno del percorso didattico degli studenti. La loro effettiva utilità andrà verificata alla fine del presente anno di corso, e, nel caso in cui perdurasse il giudizio negativo, sarà da prendere in considerazione una loro revisione, sia per i contenuti che per il metodo didattico. Non sono segnalate altre sofferenze degne di nota, ed anzi il giudizio complessivo degli studenti sembra confermato dalle alte medie delle risposte riguardanti l'utilità della didattica in aula e del materiale di studio consigliato per gli esami.

2) Corso di studio in Filosofia (Laurea magistrale, codice 1777)

Il giudizio complessivo medio degli studenti sulla didattica dei corsi è il migliore dell'intero Dipartimento, dando luogo ad una media di 4,55 (II e III trimestre 2013 aggregati, da confrontarsi con il 4,2 di media del Dipartimento e il 3,9 di media dell'Ateneo), mentre per il resto delle domande i giudizi degli studenti sono generalmente superiori alla media di Dipartimento e ancor più alla media di Ateneo. Il grado di soddisfazione degli studenti per l'impegno dei docenti per quanto riguarda la preparazione delle lezioni, la chiarezza espositiva, la chiarezza nelle

modalità di verifica e la disponibilità al ricevimento degli studenti, è assai elevato, come dimostrano le risposte degli studenti ai quesiti 2-8, in cui il Corso di Studio ottiene un punteggio largamente superiore, anche di oltre mezzo punto, alla media di Dipartimento e ancor più alla media di Ateneo.

Non si notano sofferenze particolari, se non una leggera flessione nella media di lezioni frequentate al III Trimestre (4,4 invece del 4,7 del semestre precedente, da confrontare con il 4,55 medio del Dipartimento per i due semestri), probabilmente da mettere in relazione con l'avvicinarsi delle sedute di Laurea del periodo estivo.

### 3) Corso di Studio in Lettere (Laurea triennale, codice 1722)

Dai risultati dei questionari interni relativi all'anno accademico 2012/2013 si ricava una valutazione complessiva sulla Didattica molto positiva, con valori per lo più superiori alla media del 4. Segue qualche esempio su dati specifici:

- (i) il giudizio complessivo sulla didattica del docente è di 4,2 per il II trimestre, 4,0 per il III trimestre (la media dell'Ateneo corrisponde a 3,9);
- (ii) molto alto è il dato sulla disponibilità nel rispondere alle richieste di chiarimenti: 4,4 per il II trimestre, 4,3 per il III trimestre (media di Ateneo 4,0);
- (iii) la media complessiva del giudizio sulla disponibilità per il ricevimento studenti si attesta al 4,5 per il II trimestre, al 4,4 per il III trimestre (media di Ateneo 4,1).

Le voci del questionario che hanno ricevuto la valutazione più bassa, benché comunque di poco inferiore alla media del 4,00, e comunque superiore o, in un caso, equivalente alla media di Ateneo, riguardano i seguenti aspetti:

- (i) l'interesse per i contenuti del corso: 3,9 (media di Ateneo 3,5);
- (ii) l'utilità della frequenza ai fini dell'apprendimento: 3,9 per il II trimestre, 3,8 per il III trimestre (media di Ateneo 3,4);
- (iii) l'utilità dei seminari: 3,7 per il II trimestre, 3,8 per il III trimestre (media di Ateneo 3,4);
- (iv) l'utilità delle esercitazioni, ove applicabile: 3,7 per il II trimestre, ma 4,1 per il III trimestre (media di Ateneo 3,5);
- (v) l'utilità dei materiali didattici: 3,8 per il II trimestre, 3,9 per il III trimestre (media d'Ateneo 3,5). Si può constatare come diversi studenti rispondano che tale voce non è applicabile.

Per incentivare ulteriormente l'interesse degli studenti verso le materie di studio, anche attraverso seminari ed esercitazioni, appare significativo il suggerimento del Gruppo di Riesame che ha curato la scheda RAR del 2013, secondo il quale è necessario reperire risorse per organizzare corsi, seminari e conferenze invitando anche Docenti di altri Atenei nazionali e internazionali. Richiede attenzione la voce relativa alla "utilità dei materiali didattici" (v). Questo dato può essere senz'altro migliorato aumentando la qualità e il numero dei materiali didattici forniti, anche incrementando l'interazione dei docenti con il portale della didattica in rete.

4) Corso di Studio in Filologia moderna, classica e comparata (Laurea Magistrale, codice 1779)

I risultati dei questionari interni relativi all'anno 2012/2013 mostrano un giudizio complessivo sulla Didattica molto positivo, con valori tendenzialmente superiori alla media del 4:

- (i) il giudizio complessivo sulla didattica dei docenti è di 4,4 per il II trimestre, 4,1 per il III trimestre (il dato complessivo dell'Ateneo è più basso: 3,9);
- (ii) il giudizio sulla capacità di spiegare in modo chiaro e comprensibile corrisponde a 4,5 per il II trimestre, a 4,1 per il III trimestre (media di Ateneo 3,9);

- (iii) il giudizio sulla disponibilità nel rispondere alle richieste di chiarimenti è di 4,5 per il II trimestre, 4,4 per il III trimestre (media di Ateneo 4,0);
- (iv) il giudizio sulla disponibilità per il ricevimento studenti è di 4,7 per il II trimestre, 4,6 per il III trimestre (media di Ateneo 4,1).

Le voci che hanno ricevuto la valutazione più bassa, benché comunque di poco inferiore alla media del 4,00, sono relative a quanto segue:

- (i) l'interesse per i contenuti del corso: 3,7 per il II trimestre; 3,6 per il III trimestre (media di Ateneo 3,5);
- (ii) l'utilità della frequenza ai fini dell'apprendimento: 3,9 per il II trimestre, 3,4 per il III trimestre (media di Ateneo 3,4);
- (iii) l'utilità dei seminari, ove applicabile: 3,5 per il II trimestre, 3,3 per il III trimestre (media di Ateneo 3,4);
- (iv) l'utilità dei materiali didattici: 4,00 per il II trimestre, 3,9 per il III trimestre (media di Ateneo 3,5).

Analogamente a quanto messo in luce per il Corso di studio di Lettere, si potrebbe cercare di incentivare l'interesse degli studenti verso le materie di studio, anche per mezzo di seminari che ospitino docenti di altri atenei nazionali e internazionali. Riguardo alla voce "utilità dei materiali didattici", come già osservato per il Corso di studio di Lettere, i risultati non pienamente positivi meritano di essere considerati con attenzione.

#### 5) Corso di Studio in Lingue straniere moderne (Laurea triennale, codice 1723)

L'analisi delle schede di riepilogo riguardante il Corso di studio triennale in lingue straniere moderne mostra come le medie ottenute nelle varie domande del questionario corrispondano generalmente a quelle del Dipartimento, e siano nettamente superiori a quelle ottenute dall'Ateneo. Solo rispetto alla Percentuale di lezioni frequentate si ha il 4,5 per il Corso

di studio contro il 4,6 dell'Ateneo, ma quest'ultimo dato si potrebbe motivare col fatto che il Corso attira un'alta percentuale di studenti lavoratori, impossibilitati a seguire la maggior parte delle lezioni.

Da sottolineare il punteggio decisamente alto (da 4 punti in su) ottenuto nelle risposte ai quesiti 2-8, tutti concernenti l'impegno dei docenti nella preparazione delle lezioni e la loro attenzione alle problematiche degli studenti. Va inoltre notato che laddove la votazione risulta più bassa (quesiti 13b, 13c e 14) va considerato che soltanto il 10% circa degli intervistati ha risposto e ciò perché tali quesiti sono di fatti inapplicabili al tipo di didattica offerto dal nostro Corso di studio. Si tratta, di fatto, di quesiti più adatti alla didattica scientifica piuttosto che a quella umanistica. La sola presenza di tali quesiti penalizza quindi nella valutazione i Dipartimenti umanistici.

6) Corso di studio in Lingue e letterature moderne europee e americane (Laurea magistrale, codice 1778)

Le schede di riepilogo riguardanti il Corso di studio magistrale in Lingue e letterature moderne europee e americane mettono in luce un alto indice di gradimento da parte degli studenti, con una media leggermente superiore (13 quesiti) o identica (2 quesiti) alla media del Dipartimento, e sistematicamente superiore alla media dell'Ateneo, ad eccezione della voce 1 (Percentuale di lezioni frequentate, con quasi 4,5 di punteggio sia per il Corso di studio che il Dipartimento, contro 4,6 per l'Ateneo). Da sottolineare la votazione alta (uguale o superiore a 4 punti) ottenuta nelle voci da 1 a 9 e alla voce 11. Per il quesito 14 (Ripartizione tra lezioni e attività pratico-applicative) vale la considerazione riguardante il Corso di studio triennale (punteggio di 3,6 ottenuto sulla base di 13 risposte su 66, pertanto meno significativo rispetto ad altri quesiti).

**c.**

I primi dati sull'immatricolazione degli studenti indicano una sostanziale tenuta delle iscrizioni al primo anno dei corsi triennali, sia che si considerino le matricole in generale (197 contro 211 del 2012), sia, e anzi ancor più, considerando le sole matricole "pure" (che sono leggermente aumentate da 142 del 2012 a 145 del 2013). La situazione dei bienni magistrali è invece più critica, visto che si passa dai 57 iscritti dei 2012 ai 37 attuali. Va tuttavia rilevato che le iscrizioni sono ancora aperte e, quindi, che il numero degli iscritti potrebbe incrementarsi dopo la sessione invernale delle lauree triennali, consentendo di raggiungere un dato non troppo distante da quello del 2012. Nell'attesa di una conferma da parte degli organi preposti, la rilevata flessione degli iscritti ai corsi magistrali richiede un'analisi più approfondita dei curricula proposti agli studenti oltreché del rapporto tra triennio e biennio specialistico nell'area umanistica (formazione professionale, inserimento nel mondo del lavoro, preparazione alla ricerca universitaria).

Scorporando i dati sulle immatricolazioni per corso di laurea, si nota una certa disuguaglianza, che permette di isolare alcune criticità.

- 1) Corso di studio in Filosofia e comunicazione (Laurea triennale, codice 1724)

Il corso triennale in Filosofia e comunicazione registra una diminuzione abbastanza rilevante del numero degli iscritti, sia per quanto riguarda le matricole in generale (34 contro le 48 del 2012) che per quanto riguarda le matricole "pure" (18 contro le 27 del 2012). La situazione è già stata analizzata dal Consiglio di corso di studio in Filosofia e comunicazione che, nella seduta del 13 novembre 2013, ha già provveduto a prendere alcune contromisure, destinate soprattutto a migliorare l'informazione nei licei sugli studi universitari di filosofia a Vercelli. E' stata preparata una

lettera da inviare ai professori dei licei geograficamente più vicini, in cui si insiste sulle qualità dello studio nei Corsi filosofici del Dipartimento, nonché sugli importanti riconoscimenti, a livello nazionale, dell'attività di ricerca dei docenti impegnati, che è risultata al primo posto nella valutazione della qualità della ricerca (VQR), voluta dal MIUR e realizzata attraverso i giudizi di una Commissione composta da docenti e ricercatori italiani e internazionali. Sarà da verificare, nel 2014, se vi siano indizi di una inversione di tendenza, e se l'attività di informazione di docenti e studenti delle scuole superiori abbia avuto qualche risultato effettivo.

Sul totale delle matricole del Corso di studio per l'anno 2013/2014, 33 risultano residenti in Piemonte e 1 in Lombardia. La distribuzione all'interno delle province del Piemonte è la seguente: 13 provengono dalla provincia di Vercelli, 10 dalla provincia di Novara, 4 dalla provincia di Torino, 3 dalla provincia di Biella, 2 dalla provincia di Asti, 1 dalla provincia di Alessandria.

## 2) Corso di studio in Filosofia (Laurea magistrale, codice 1777)

Il Corso di studio magistrale in Filosofia mantiene inalterato il numero delle sue matricole (9). Si tratta di un numero certamente ridotto, come ha sottolineato anche il Gruppo di riesame, ma è in linea con quello di corsi analoghi tenuti in Atenei come Udine, Urbino e Sassari e solo lievemente inferiore a quello di Atenei di città di ben altre dimensioni, come Parma e Cagliari. Tale situazione deriva innanzitutto dal numero, anch'esso limitato, di laureati triennali, che in una sede decentrata come la nostra rappresentano naturalmente il principale bacino di studenti in ingresso. La capacità di attrarre studenti da altre sedi – che pure non manca – è infatti scarsa. Ciò tuttavia non sembra dipendere da una valutazione negativa della qualità dell'insegnamento, che gli studenti e i laureati valutano in modo largamente positivo (vedi sopra, punto b.).

Sul totale delle matricole del Corso di studio per l'anno 2013/2014, 33 risultano residenti in Piemonte e 1 in Lombardia. La distribuzione all'interno delle province del Piemonte è la seguente: 13 provengono dalla provincia di Vercelli, 10 dalla provincia di Novara, 4 dalla provincia di

Torino, 3 dalla provincia di Biella, 2 dalla provincia di Asti, 1 dalla provincia di Alessandria.

### 3) Corso di Studio in Lettere (Laurea Triennale, codice 1722)

Secondo i dati forniti dagli Uffici di Ateneo, il numero di matricole per il Corso di studio nell'anno 2013 equivale a 45, dunque in sostanziale continuità con l'anno precedente, ma in calo rispetto al 2011 e al 2010 (nel 2012 risultavano 44 matricole, nel 2011 63 matricole, nel 2010 65 matricole). D'altra parte, il dato rispecchia una tendenza comune a molti Atenei italiani, che nel 2013 hanno visto decrescere il numero degli iscritti a corsi di studio di tipo umanistico. Più della metà degli iscritti del 2013 proviene da Licei. Sul totale di 45 matricole, 30 corrispondono a matricole pure.

Sul totale delle matricole del Corso di studio per l'anno 2013/2014, 4 studenti sono residenti in Francia (coinvolti nella laurea binazionale con l'Université de Savoie di Chambéry), 41 in Italia. Di questi ultimi, 37 risultano residenti in Piemonte: 14 provengono dalla provincia di Novara, 10 dalla provincia di Vercelli, 6 dalla provincia di Alessandria, 4 dalla provincia di Biella, 2 dalla provincia di Asti, 1 dalla provincia di Torino. Una minoranza proviene da altre regioni: 2 iscritti risiedono in Lombardia, nella provincia di Pavia, 1 iscritto proviene dalla Liguria (Genova), 1 iscritto dalla Campania (Napoli). Come si può constatare, è confermato il dato contenuto nella scheda RAR relativa al Corso di studio per l'anno 2011/2012, dove si osservava come la maggior parte degli allievi provenisse dal bacino vercellese-novarese-biellese. Il Gruppo di Riesame che ha elaborato la scheda rilevava come un punto critico fosse rappresentato dalla perdita di studenti residenti nell'area di Novara, che si indirizzano preferibilmente a corsi di studio di Lettere presso altri Atenei (prevalentemente Milano e Pavia): questa criticità sembra ancora attuale e va senza dubbio affrontata, potenziando i contatti con gli utenti che provengono da quell'area, inclusi gli insegnanti delle scuole, anche al fine di incrementare il numero delle matricole pure.

4) Corso di Studio in Filologia moderna, classica e comparata (Laurea Magistrale, codice 1779)

Il numero di matricole per il Corso di studio nell'anno 2013 è pari a 17, ovvero in progressivo calo rispetto agli anni precedenti, conformemente a quanto accade nel panorama nazionale rispetto alla scelta di un percorso di studio di tipo umanistico (nel 2012 le matricole risultavano 19, nel 2011 31, nel 2010 28).

Le 17 matricole iscritte al Corso di studio nell'anno accademico 2013/2014 sono residenti in Italia. Tra loro, 15 risultano residenti in Piemonte, e più precisamente: 7 nella provincia di Vercelli, 4 nella provincia di Novara, 2 nella provincia di Biella, 1 nella provincia di Alessandria, 1 nella provincia di Torino. Solo 2 iscritti provengono dalla Lombardia, ovvero 1 da Pavia, 1 da Varese. Si conferma quanto già osservato dalla scheda RAR, ossia il Corso di studio attrae prevalentemente studenti del bacino vercellese e novarese, mentre risulta scarsamente attrattivo per le province di Biella e Alessandria. Come già constatato per il Corso di studio di Lettere, dovrebbe essere studiata qualche strategia per potenziare l'apporto di studenti da tutte queste province, puntando ad una maggiore integrazione dei diversi corsi di studio nel territorio.

5) Corso di Studio in Lingue Straniere Moderne (Laurea Triennale, cod. 1723)

La consultazione dei dati forniti dagli uffici di Ateneo riguardo alle immatricolazioni dell'anno accademico 2013/14 fanno emergere un quadro molto positivo: il numero di matricole per il Corso di studio è pari a 117 (di cui 97 matricole pure), numero pressoché immutato rispetto a

quello registrato nel 2012 (119 iscritti, di cui 86 matricole pure). E' in aumento rispetto al 2011 (94 matricole) e perfino rispetto al 2010 (105 matricole), nonostante il calo generale del numero degli iscritti a corsi di studio di tipo umanistico registrato nel 2013. Circa la metà degli iscritti del 2012-13 proveniva da Licei, con una componente fortemente femminile.

Le 117 matricole del CS per l'a.a. 2013/2014 sono tutte residenti in Italia: 103 provengono dal Piemonte (36 da Novara, 26 da Vercelli, 19 da Biella, 12 da Alessandria, 5 da Torino, 3 da Verbania-Cusio-Ossola, 1 da Asti, 1 da Cuneo); 12 provengono dalla Lombardia (8 da Pavia, 2 da Milano, 2 da Varese), 1 dalla Calabria (Catanzaro); 1 dal Valle d'Aosta (Aosta). Viene quindi confermato il bacino vercellese-novarese-biellese come principale bacino di provenienza delle matricole (nel 2012, su 119 matricole, 103 provenivano dalla Regione Piemonte, e fra queste, 33 matricole provenivano da Novara, 24 da Vercelli, 23 da Biella) dato messo in evidenza anche dalla sintesi elaborata dal Gruppo di Riesame sul triennio 2009-10; 2010-11; 2011-12. Va sottolineato che è ormai la provincia di Novara a collocarsi in testa alla classifica, come già si poteva rilevare nelle immatricolazioni del 2012. Il numero inferiore di matricole provenienti dalla provincia di Alessandria è da imputare all'insufficienza dei collegamenti ferroviari, come sottolineato anche dalla scheda RAR per il triennio precedente.

Si segnala anche che il numero di studenti coinvolti nella Laurea Binazionale con L'Université de Savoie di Chambéry è di 8 per l'a.a. 2013-14, con 4 studenti in uscita e 4 in entrata.

#### 6) Corso di studio in Lingue e letterature moderne europee e americane (Laurea magistrale, codice 1778)

La consultazione dei dati forniti dagli Uffici di Ateneo riguardanti il numero di matricole per il Corso di studio nell'anno 2013 (pari a 11) fa emergere un netto calo rispetto a quello registrato nel 2012 (29 iscritti). Il dato è inferiore anche rispetto al 2011 (21 matricole) nonché al 2010 (16 matricole). Mentre il triennio non è stato toccato dal calo generale del numero degli iscritti a corsi di studio di tipo umanistico registrato nel 2013, i dati riguardanti la Magistrale mettono in

luce una criticità. Tuttavia, il numero delle matricole può ancora essere incrementato, essendo le iscrizioni aperte fino al 31 dicembre 2013. Si ritiene quindi opportuna un'azione mirata di orientamento in uscita alla fine del terzo anno di Laurea Triennale, iniziativa le cui modalità vanno ancora definite. Il consiglio di Corso di studio sta studiando la possibilità di prevedere, accanto ad un percorso più letterario, un percorso di studi Economico-comunicativo che prosegua idealmente il simile percorso già presente nell'offerta formativa del Corso di studio di Lingue triennale. L'attivazione di questo percorso renderebbe più congruente l'offerta formativa dei due corsi di laurea in lingue, e potrebbe rispondere alle esigenze di chi preferisce approfondire le lingue a scopo maggiormente applicativo, attraendo un maggior numero di iscritti.

La maggioranza degli studenti sono provenienti dal triennio di Lingue Straniere Moderne dell'UPO, come evidenziato anche dall'ultima scheda RAR. Delle 11 matricole del Corso di studio per l'a.a. 2013/2014, 10 sono residenti in Italia, una in Svizzera. Tutti provengono da università del Piemonte (5 da Novara, 2 da Vercelli, 3 da Torino). Il principale bacino di provenienza delle matricole si conferma quindi quello novarese, analogamente al triennio. Significativo, comunque, anche il fatto che l'offerta del Corso di studio abbia attirato studenti da Torino.

Da segnalare che 7 studenti (tutti in uscita) sono stati coinvolti nella Laurea Binazionale con L'Université de Savoie di Chambéry nel biennio 2012-13 / 2013-14.

#### **d.**

Nel corso dell'ultima parte del 2013, i rappresentanti degli studenti hanno portato a conoscenza della commissione alcune problematiche e difficoltà sorte dalla nuova ripartizione dell'anno accademico, qui sintetizzate e segnalate all'attenzione degli organi direttivi del Dipartimento e dei Corsi di studio:

1) L'introduzione dei semestri, a loro volta divisi in due periodi didattici, ha

generato una serie di problemi di portata non indifferente. Molti studenti, in seguito a tale decisione, hanno lamentato di non riuscire a conciliare in maniera adeguata le ore di lezione con le ore di studio. Una revisione di questa ripartizione sarebbe dunque auspicabile, eliminando in particolar modo la suddivisione di ogni semestre in due periodi distinti. A tal proposito, si è ipotizzato un calendario accademico differente: un primo semestre nel periodo invernale, dall'ultima settimana di settembre alla seconda di dicembre, e un secondo semestre nel periodo primaverile, dalla terza settimana di febbraio alla prima di giugno (con una interruzione per la sessione di marzo-aprile di 3 settimane). In questa maniera si otterrebbero due semestri composti da 12 settimane<sup>1</sup>. Secondo i decreti del dipartimento, ogni corso da 6 cfu consta di 36 ore di lezione (i corsi da 9 cfu invece 54): di conseguenza, sarebbero sufficienti 4 ore a settimana per ogni corso, con la eventuale possibilità di creare uno spazio di recupero di ben 3 settimane. I due periodi didattici in cui attualmente si divide il semestre nella nostra università, con una totale disomogeneità nella ripartizione delle 20 ore di lezione settimanali – alcuni corsi con 2 ore di lezione a settimana su entrambi i periodi didattici, altri con ben 6 ore settimanali, altri ancora che svolgono 4 o 6 ore su entrambi i periodi didattici pur mantenendo inalterati i criteri di carico di lavoro in aula e individuale – hanno creato una notevole difficoltà agli studenti, specialmente per quanto concerne la quasi totale mancanza di ore infrasettimanali da dedicare allo studio individuale o di gruppo.

A tal proposito, gli studenti fanno anche notare come l'introduzione dei semestri suddivisi a loro volta in due periodi abbia generato un eccessivo e insostenibile numero di sovrapposizioni delle "materie obbligatorie" in un dato Corso di Studio, specialmente in quelli magistrali. Le sovrapposizioni purtroppo non riguardano soltanto le ore di lezione, ma anche le date degli esami. Molti studenti hanno lamentato di aver più esami nello stesso giorno. Questo comporta l'impossibilità di sostenere tutti gli esami in una data sessione.

2) È stata avvertita una netta sproporzione dei corsi lungo tutto l'anno

---

accademico: per quanto riguarda il primo anno di quasi tutti i corsi magistrali, gli studenti si sono ritrovati a frequentare nella prima e nella seconda parte del semestre invernale solo una materia, con il risultato che nel semestre successivo si troveranno a dover seguire tutti i rimanenti corsi, di numero elevato, e a sostenere molti esami in una unica sessione estiva.

3) È stata lamentata una certa sproporzione tra il carico di studio e l'effettivo valore in crediti di un esame. I cfu sono stati introdotti appositamente per uniformare il carico di lavoro corrispondente a un numero predeterminato di ore. Secondo la proporzione fissata per legge, 1 cfu corrisponde a 25 ore di lavoro (in aula o di studio individuale): tuttavia sempre più spesso viene richiesto dai professori un impegno decisamente maggiore a quanto poi riconosciuto in termini di crediti erogati.

4) Molti studenti, i quali hanno scelto il percorso Economico-Comunicativo all'interno del Corso di Studio triennale in Lingue Straniere Moderne, improntato alla formazione di competenze in ambito soprattutto economico-commerciale nelle 4 lingue offerte dall'Ateneo, hanno riscontrato una diminuzione progressiva dell'offerta didattica nel suddetto percorso. Mancano infatti totalmente corsi dedicati al marketing, al turismo, all'estetica o alla semiotica (delle immagini e del testo), o corsi più generali dedicati specificamente a questo percorso anziché aderenti solo in termini molto teorici. A confronto l'offerta formativa dei due altri percorsi del Corso di Studio (Linguistico e Artistico-Letterario) tende sempre più a estendersi, creando un'evidente sproporzione nella possibilità di scelta dei corsi all'interno dei tre "curricula". L'Ateneo rischia in questo modo di perdere una grande opportunità: quella di attirare studenti interessati non solo allo studio delle lingue, ma all'applicazione delle medesime in ambiti più pratici (editoria, servizi alla persona, commercio, turismo, e via dicendo).

6) Molti studenti dei corsi magistrali si sono accorti di frequentare lezioni su temi e argomenti molto simili a quelli dei corsi triennali. Talvolta è accaduto che alcuni docenti, pur proponendo il tema in maniera leggermente più approfondita, abbiano comunque utilizzato testi e materiale didattico analoghi a quelli dei corsi triennali. Questo ha comportato lamentele in merito ad alcune materie. Un corso specialistico

dovrebbe riuscire ad approfondire la formazione degli studenti, non a colmarne le lacune. Si chiede dunque una maggiore cura nell'assegnazione del materiale didattico.

7) Infine, per quanto riguarda la logistica e l'organizzazione delle lezioni, gli studenti ritengono che sarebbe utile concentrare le lezioni di ciascun corso di laurea in un unico edificio. Gli spostamenti da un luogo a un altro comportano un notevole dispendio di tempo e, nel caso di lezioni consecutive, la perdita di parte della lezione. Se ciò non fosse possibile, per il numero insufficiente di aule nella stessa struttura a disposizione del Dipartimento, chiedono comunque una migliore organizzazione dell'orario dei corsi, in modo da evitare al massimo gli spostamenti tra una lezione e l'altra.

Vercelli, 18 dicembre 2013

I membri della Commissione paritetica di Dipartimento:

Prof. Laurence Audéoud

Francesco Messina

Prof. Maria Napoli

Rebecca Pozzi

Prof. Gianluca Mori

Gisella Toffanello

